



REGIONE LIGURIA



COMUNE DI GENOVA



2019

2019

ECONOMIA CIRCOLARE
CITTA' COMUNI

RICICLO RACCOLTA DIFFERENZIATA
RIDUCI RIUSO RIFIUTI FREE

The infographic illustrates the Circular Economy cycle through three interconnected green arrows forming a circle. The first arrow, labeled 'ECONOMIA CIRCOLARE CITTA' COMUNI', features icons of wind turbines, solar panels, and trees. The second arrow, labeled 'RICICLO RACCOLTA DIFFERENZIATA', shows icons of a recycling bin, a bicycle, and a person walking. The third arrow, labeled 'RIDUCI RIUSO RIFIUTI FREE', displays icons of various waste items including plastic bottles, paper, and food waste. The background includes a stylized cityscape and a sun.

Credits

Con il patrocinio di:

Regione Liguria

Comune di Genova

In collaborazione con:

Libera Liguria

Con il supporto di:

CONAI

RELIFE Group

COOP Liguria

Per la raccolta dati si ringrazia: Regione Liguria - Osservatorio Regionale Rifiuti e ARPAL

Coordinamento: Federico Borromeo e Santo Grammatico

Elaborazione dati: Laura Brambilla e Daniele Faverzani

Dossier: Emilio Bianco

Grafica: Alessandro Brigandì

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7, 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Liguria

Via Caffa 3/5B 16129 Genova

Tel 010 319168

www.legambienteliguria.org

contatti@legambienteliguria.org

Indice

2	Introduzione
3	Il contributo della Regione
4	Percentuali raccolta differenziata per Provincia
5	Top Ten Comuni per raccolta differenziata
6	CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi
7	RELIFE Group
9	L'Ecoforum Tour di Legambiente Liguria
10	L'Università di Genova e l'economia circolare
11	Il viaggio sostenibile del Comune della Spezia
12	L'impegno ambientale di COOP Liguria
14	Classifica Comuni Rifiuti Free
15	Classifiche provinciali
19	Classifica Comuni Ricicloni Costieri
21	Comuni NON Ricicloni in ordine alfabetico

**PRIMA
CHE SIA
TROPPO
TARDI.**



TUTTI POSSIAMO DARE UNA MANO. UNISCITI A NOI.

www.puliamoilmondo.it

INTRODUZIONE

di Santo Grammatico, Presidente Legambiente Liguria

La progressione esponenziale con la quale i comuni hanno raggiunto il 65% di raccolta differenziata diventando "comuni ricicloni" (16 nel 2014, 32 nel 2015, 64 nel 2016, 100 nel 2017) si è arrestata a 110 nel 2018. In quattro anni la spinta verso il raggiungimento del traguardo c'è sicuramente stata ma oggi è necessario riflettere su quali passi sia ancora utile insistere e su quali azioni investire per uscire dalla emergenza rifiuti nella nostra regione. Come tradizione lo facciamo partendo da una analisi dei numeri.

Sono infatti ancora 124 i comuni che non raggiungono il 65% della r.d. (valore che avrebbe dovuto essere raggiunto nel 2012) per un totale di 1.038.662 abitanti, cioè il 67% della popolazione ligure.

Ben 58, in pratica un comune ligure su quattro, sono al di sotto del 35%. Tra questi troviamo, per numero di abitanti, comuni piccolissimi (65 abitanti, nel caso di Rondanina) e comuni grandi (578.111 nel caso di Genova) dato che fa riflettere sul luogo comune che afferma che "nei comuni più piccoli sia più facile fare la raccolta differenziata".

Nei comuni più piccoli e nei comuni grandi dove il risultato è stato raggiunto, vi sono amministratori locali coraggiosi che hanno deciso di rivedere il sistema di gestione e raccolta e che, con grande sforzo e coraggio, hanno coinvolto la popolazione locale portando così il proprio territorio ai valori previsti per legge.

Caso eclatante, per densità di comuni sotto il 35%, è quello della Provincia di Imperia dove sono trentatré su sessantasei. In questo territorio non sono presenti comuni "rifiuti free" e sono solo sei i "comuni ricicloni".

Tra i comuni sopra i 15.000 abitanti, che rappresentano il vero e proprio ago della bilancia trovandosi ancora oggi al di sotto del 50% di r.d., troviamo Rapallo, Savona, Imperia, Genova e Ventimiglia.

Questi rappresentano quasi la metà della popolazione ligure e certamente sono quelli su cui è più urgente intervenire considerato che per loro il risultato della r.d. del 2018 è peggiore del 2017.

Nei comuni costieri più grandi è possibile agire, ce lo confermano i risultati ottenuti a Sestri Levante, Chiavari, La Spezia e Sarzana.

Tra gli esempi di gestione del ciclo dei rifiuti che riteniamo virtuosi troviamo il Comune della Spezia, unico comune capoluogo ligure ad aver raggiunto tale risultato (con il 67,4%) come evidenziamo nel videoracconto del nostro Ecoforum tour, promosso insieme al CONAI, e nelle pagine di questo dossier.

La "ricetta" per ottenere risultati virtuosi è quella che ripetiamo da anni, infatti i Comuni che hanno avvicinato ai cittadini la raccolta, grazie ai sistemi "porta a porta", di prossimità, con la creazione di isole ecologiche mobili e fisse, favorendo sistemi di riuso e scambio, studiando, progettando e adeguando le migliori soluzioni al proprio territorio, informando e fornendo strumenti culturali, per coinvolgere e far comprendere ai propri cittadini l'importanza della gestione dei rifiuti e il valore economico, sociale e ambientale di questi, hanno visto aumenti compresi tra il 30% ed il 50%, anche in un solo anno, consolidando il risultato negli anni successivi.

A questa "ricetta", oltre alla definizione di una tariffa puntuale che premi chi fa bene la raccolta differenziata, deve essere affiancato un sistema impiantistico capace di trattare i rifiuti liguri senza che questi vengano esportati, con il conseguente sovra costo economico che il "turismo dei rifiuti" verso altre regioni comporta. La frazione più importante che deve essere trattata è quella organica e per questo, in ogni provincia ligure, sarà necessario costruire biodigestori capaci di far fronte alle esigenze territoriali, producendo biogas, evitando nella scelta della localizzazione l'apertura di conflitti sociali sul territorio.

Diversi comuni hanno cominciato ad emanare ordinanze plastic free per eliminare la plastica monouso non biodegradabile dai territori di competenza ma sarà necessario rilanciare anche sulle politiche di riduzione, riciclo e riutilizzo per diminuire la produzione di rifiuti per abitante/anno. Questa ha visto in Liguria un incremento dal 2017 al 2018 passando da 529 kg/ab/anno a 536 kg/ab/anno superando il dato medio fornito da Ispra per il nord Italia di 517 kg/ab/anno.

Nella classifica nazionale infine, la Liguria con il 49,67% è quattordicesima, non avendo raggiunto l'obiettivo fissato al 2009 del 50% di r.d. regionale, dopo la Campania e prima di Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria, Molise e Sicilia.

IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

di Giacomo Raul Giampedrone, Assessore Ambiente Regione Liguria

Il consueto esame annuale dell'andamento della gestione rifiuti in Liguria evidenzia un anno ancora compreso nel trend di crescita delle raccolte differenziate, insieme alla tensione verso un assetto rivolto ad una piena autosufficienza regionale, tramite la realizzazione degli impianti pianificati, per i quali sono in corso, con diversi livelli di avanzamento, gli iter valutativi da parte di tutte le Autorità competenti.

I dati del Censimento 2018 fotografano l'ulteriore crescita della raccolta differenziata, arrivata al 49,67%, risultato da raffrontare da un lato al 35,9% del 2014 quale punto di partenza delle attuali politiche regionali, e dall'altro al 65% quale traguardo tendenziale per l'anno 2020 a livello regionale, ma già raggiunto oggi da 110 Comuni su 234. Fra i Comuni virtuosi con popolazione superiore a 15.000 ci sono Sestri Levante, Chiavari, La Spezia e Sarzana, e sono 26 i Comuni che superano addirittura l'80%.

A livello di Enti provinciali La Spezia, con il 69,50%, ha già superato l'obiettivo, mentre Savona, al 61,24%, è molto vicina. Restano invece ancora indietro le Province di Imperia, al 45,57%, e soprattutto la Città Metropolitana di Genova, che fa registrare un lieve decremento rispetto all'anno precedente, pagando il passo indietro del Comune di Genova.

Al netto del Comune di Genova, il resto della Regione risulterebbe già essere arrivato ad una percentuale di raccolta differenziata di circa 59%.

Si conferma anche per il 2018 il significativo impatto positivo della Legge regionale 20/2015, che ha affiancato agli obiettivi di raccolta differenziata ulteriori obiettivi di riciclaggio (45% e 40% per Genova), il cui mancato raggiungimento ha comportato negli ultimi tre anni l'applicazione ai Comuni del costo aggiuntivo di 25 euro per ogni tonnellata eccedente l'obiettivo conferita in discarica, con un introito complessivo nel 2019 pari a circa 774.000 euro. Tali risorse, unitamente agli introiti, in crescita, del tributo regionale per il deposito in discarica, sono stati destinati in più riprese al finanziamento di programmi di raccolta differenziata e di riciclaggio dei Comuni. Da ultimo la D.G.R. n.954/2019 ha approvato la programmazione delle nuove risorse destinate al finanziamento di programmi per lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti ed altre azioni previste dal Piano regionale gestione rifiuti, mettendo a disposizione del territorio, tramite Province e Città Metropolitana di Genova, la cifra di € 1.907.564,45.

I fondi saranno utilizzati da Città Metropolitana e Province per proseguire il sostegno ai programmi di raccolta differenziata e di riciclaggio dei comuni e per avviare interventi di ottimizzazione sovracomunale dei centri di raccolta e realizzazione di centri per il riuso, la progettazione e gestione di interventi di raccolta differenziata, ed interventi volti alla introduzione alla tariffazione puntuale e altri interventi di prevenzione. Considerando anche la crescente attività in tema di promozione dei centri del riuso sul territorio, contestualmente al provvedimento sono state approvate specifiche "Linee di indirizzo per la realizzazione e la gestione dei centri del riuso in Regione Liguria", al fine di fornire indicazioni ai numerosi Comuni che si stanno attivando in merito.

Dal 2020, oltre all'accertamento dei dati comunali inerenti alla gestione dei rifiuti urbani, l'Osservatorio regionale rifiuti mediante l'utilizzo del medesimo applicativo sovraregionale O.R.So., ormai utilizzato da 17 regioni italiane, gestirà anche l'acquisizione e l'accertamento dei dati di gestione degli impianti di trattamento rifiuti presenti nel territorio regionale.

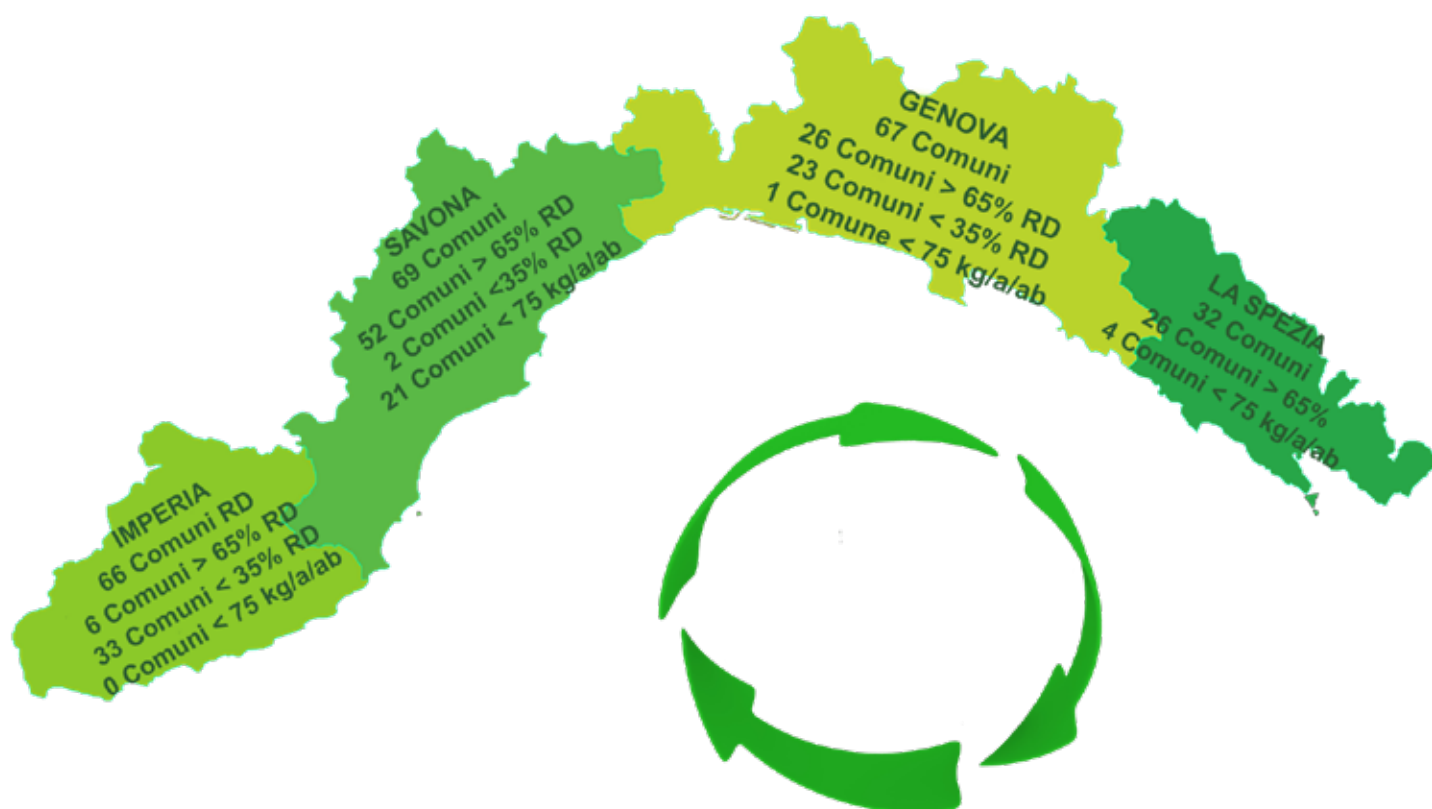
Inoltre Regione Liguria ha aderito di recente al protocollo d'intesa proposto dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali, al fine di accedere, insieme a vari Organi di controllo, alla Banca Dati dell'Albo, che potrà essere agevolmente utilizzata per reperire istantaneamente informazioni su aziende e mezzi operanti nel settore rifiuti.

Tali novità consentiranno di migliorare ulteriormente la conoscenza dei flussi di rifiuti sul territorio regionale e di affinare gli indirizzi gestionali, con l'impegno di rafforzare le politiche volte alla prevenzione, riciclaggio e recupero, su cui è necessario che tutti i soggetti coinvolti si impegnino a fondo, al fine di portare a compimento quel processo di trasformazione del sistema ligure che, va sottolineato, non può prescindere dalla realizzazione di interventi ed infrastrutture pianificate.

PERCENTUALI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER PROVINCIA

dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)

PROVINCIA	Abitanti	% RD 2018	Differenza 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
LA SPEZIA	219.686	69,5%	↑ 2,5%	150,6
SAVONA	276.681	60,0%	↑ 1,9%	244,8
IMPERIA	214.563	46,2%	↑ 2,6%	327,0
GENOVA	841.398	41,6%	↔ 0,0%	295,0
REGIONE LIGURIA	1.552.328	49,7%	↑ 1,2%	270,0

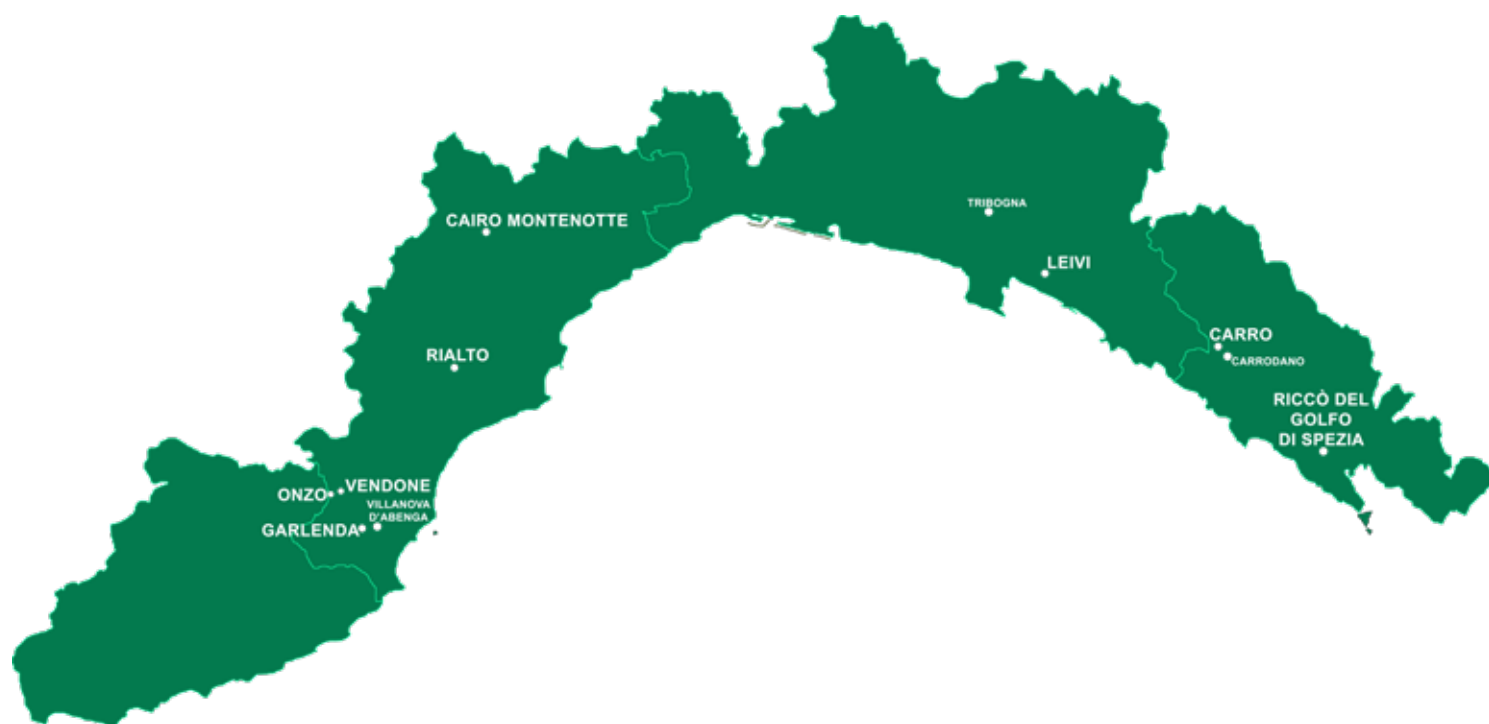


TOP TEN COMUNI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA

dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)

in verde i Comuni RifiutiFree (con RD > 65% e residuo secco < 75kg/ab/anno)

	COMUNE	Prov	Abitanti	% RD 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
1	RIALTO	SV	564	90,4%	40,8
2	VENDONE	SV	365	88,4%	41,1
3	ONZO	SV	214	86,7%	37,4
4	GARLENDIA	SV	1.245	85,8%	69,9
5	CARRO	SP	527	85,0%	74,0
6	CAIRO MONTENOTTE	SV	13.005	83,5%	74,7
7	CARRODANO	SP	487	83,4%	90,3
8	TRIBOGNA	GE	601	83,3%	116,5
9	LEIVI	GE	2.425	83,2%	62,3
10	RICCÒ DEL GOLFO DI SPEZIA	SP	3.631	82,8%	54,5
10	VILLANOVA D'ALBENGA	SV	2.676	82,8%	80,3



CHANGE CLIMATE CHANGE

**Cambia il cambiamento climatico
su changeclimatechange.it**



LEGAMBIENTE



CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi

CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, è un consorzio di diritto privato, senza fini di lucro, istituito per legge nel 1997. Il suo compito è quello di garantire il recupero e il riciclo dei materiali di imballaggio e di perseguire gli obiettivi previsti dalla legislazione europea e nazionale.

CONAI ha segnato il passaggio da un sistema di gestione dei rifiuti basato sulla discarica ad un sistema integrato che si basa sul recupero e sul riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Con circa 800.000 aziende iscritte ed è uno dei più grandi consorzi d'Europa e costituisce in Italia un modello unico nel quale i privati gestiscono efficacemente un interesse di natura pubblica: la tutela dell'ambiente.

CONAI ha messo a punto uno dei sistemi più efficaci ed efficienti in tutto il panorama europeo per quanto riguarda il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei materiali di imballaggio. Questo modello basa la sua forza sul principio della "responsabilità condivisa", che presuppone il coinvolgimento di tutti gli attori della gestione dei rifiuti: dalle imprese, che producono e utilizzano gli imballaggi, alla Pubblica Amministrazione, che dà le regole per la gestione dei rifiuti sul territorio, ai cittadini, che con il gesto quotidiano della raccolta differenziata danno inizio ad un processo virtuoso per l'ambiente.

Il Sistema CONAI si basa sull'attività dei sei Consorzi rappresentativi dei materiali che vengono utilizzati per la produzione di imballaggi: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro. Ogni Consorzio deve coordinare, organizzare e incrementare, per ciascun materiale, il ritiro dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti di imballaggio dalle imprese industriali e commerciali, e l'avvio al recupero e al riciclo.

Nel 2018 è stato avviato a riciclo il 69,7% dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo sull'intero territorio nazionale, per un totale di 9,3 milioni di tonnellate di rifiuti, valore in crescita del 2,6% rispetto al 2018. Considerando la quota di recupero energetico, sono state recuperate complessivamente 10,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, una quantità pari all'80,6% del totale degli imballaggi immessi al consumo.

Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale è regolato dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Grazie alle convenzioni attivate da oltre 7.000 Comuni nell'ambito dell'Accordo, nel 2018 sono stati ritirati, per essere avviati a riciclo, 4,4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana. E' fondamentale continuare a promuovere tra i cittadini la corretta separazione domestica dei rifiuti, soprattutto in termini di "qualità". Migliore è la qualità della raccolta differenziata, infatti, maggiori saranno i successivi risultati di riciclo.

CONAI vuole incoraggiare i miglioramenti di questo tipo attraverso il concorso "Comuni Ricicloni", con riconoscimenti che premiano le realtà che maggiormente si sono distinte nella raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, grazie anche alla collaborazione di CONAI.

RELIFE Group



ReLife nasce nel 2018 dall'aggregazione del gruppo Benfante, attivo principalmente nella

raccolta, lavorazione, selezione e trasformazione di carta e altri rifiuti recuperabili e della Cartiera di Bosco Marengo. Con circa 500.000 ton di rifiuti selezionati nei suoi 13 impianti è il principale player privato italiano del settore.

Tra Liguria e Piemonte, ReLife gestisce 7 impianti di trattamento di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e la Cartiera di Bosco Marengo: Benfante a Genova e a Tortona (AL) con tre impianti per il trattamento di materiali cellulosici e di multimateriale (Recycling Factory); in provincia di Cuneo gli impianti di Cuneo, Guarene, in provincia di Torino l'impianto di Grugliasco e in provincia di Biella l'impianto di Gaglianico. Complessivamente negli impianti di selezione liguri e piemontesi sono state riciclate oltre 460.000 tonnellate di carta, cartone, plastica e metalli provenienti dalla raccolta differenziata. A cui si aggiungono oltre 130.000 tonnellate di carta da macero lavorate nella Cartiera di Bosco Marengo che hanno prodotto oltre 120.000 tonnellate di carta riciclata.

E nel 2019 ReLife cresce ancora con due ulteriori investimenti nell'economia circolare.

In Toscana, a Novembre 2019, è stata costituita una nuova società mista pubblico privata dedicata alla valorizzazione di carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata. ReLife e Alia Servizi Ambientali, gestore dei servizi ambientali dell'ATO Toscana Centro, e quinto player italiano di settore, hanno costituito un nuovo soggetto industriale ReAl S.r.l., per gestire impianti per il riciclo dei materiali cellulosici.

Un ulteriore investimento è in programma in Piemonte. A Silvano d'Orba (Alessandria) è in iter di approvazione un nuovo impianto per produrre Combustibile Solido Secondario (CSS) a partire dagli scarti della raccolta differenziata, proveniente principalmente dagli impianti del gruppo, e ridurre al minimo il loro conferimento in discarica.

I numeri di ReLife Group

- 140 milioni annui di fatturato complessivo
- 360 dipendenti
- 500 mila tonnellate di rifiuti selezionati
- 120 mila tonnellate di bobine prodotte da carta riciclata
- 13 Impianti in Italia
- 260 mila metri quadrati di spazi industriali dedicati al recupero e riciclo
- 790 mila tonnellate autorizzate al trattamento di rifiuti
- 320 anni di esperienza totale come somma di singole storie di successo



ECOFORUM TOUR

SEGUICI SU



L'ECOFORUM TOUR DI LEGAMBIENTE LIGURIA - 2ª EDIZIONE

Con tredici tappe in due anni l' "Ecoforum Tour" di Legambiente Liguria ha promosso le buone pratiche sul nostro territorio, intercettando imprenditori locali, sindaci e assessori, associazioni, professori, studenti e cittadini protagonisti nello sviluppare l'economia circolare.

Abbiamo scoperto come la carta che utilizziamo e riciclamo viene trasformata in nuovo cartone e cartoncino che ritroviamo in molti degli oggetti di uso quotidiano, entrando nel cuore di una cartiera, per seguirne il processo. Visitato, dalla costa all'entroterra, gli enti locali che cambiando sistema di gestione e raccolta dei rifiuti in pochi anni raggiungono e superano gli obiettivi previsti per la raccolta differenziata. Visto la trasformazione della frazione organica, raccolta nelle nostre città, in compost e biogas utile per produrre energia, comprendendo i meccanismi di funzionamento di un digestore. Ascoltato i progetti della grande distribuzione organizzata che riduce lo spreco alimentare promuovendo la solidarietà sociale o diminuisce l'impatto degli imballaggi riducendo l'utilizzo della plastica e riusando gli imballaggi. Siamo entrati nell'Ateneo genovese per scoprire programmi e azioni per diminuire l'impatto ambientale del sistema universitario, dopo la firma della dichiarazione di emergenza climatica.

Puoi trovare i videoracconti del Tour sul canale You Tube di Legambiente Liguria e se conosci esperienze virtuose e vuoi aiutarci a promuoverle per consolidare la transizione ecologica, contattarci scrivendo alla email ecoforum@legambienteliguria.org o inviando un messaggio alla nostra pagina Facebook.

Il soggetto delle puntate dell'EcoForum Tour è stato elaborato da
 Ludovica Schiaroli, Santo Grammatico e Federico Borromeo,
 i filmati da Ugo Roffi



L'UNIVERSITÀ DI GENOVA E L'ECONOMIA CIRCOLARE

L'Ateneo genovese, e le università in generale, hanno le potenzialità e le capacità di accrescere la conoscenza e la comprensione dei temi legati alla sostenibilità e possono provvedere a creare le competenze e l'innovazione, la responsabilità e l'impegno, verso una consapevolezza crescente e verso un incremento dell'alfabetizzazione alla sostenibilità di studenti, staff e comunità accademica. Come esperienza peculiare, le università hanno inoltre la possibilità di sviluppare le proprie sedi e campus come "Living Lab", testando con esperienze reali di docenti e studenti la pratica ambientale sostenibile. L'Università di Genova, attraverso il coordinamento della Commissione sulla Sostenibilità Ambientale, ha intrapreso un percorso verso la sostenibilità e la gestione sostenibile dei rifiuti, temi chiave per un Ateneo sempre più attento agli aspetti ambientali e al benessere di studenti e personale universitario. Su queste basi è nata la collaborazione con aziende del settore, che prevede attività di supporto e sensibilizzazione sui temi della raccolta differenziata e del recupero della materia, allo scopo di ridurre le quantità di materiali destinati allo smaltimento, con un risparmio di energia e un recupero di materie prime in un'ottica di economia circolare.

PROGETTO ATENEO MENO RIFIUTI

Nel 2015 in particolare è iniziato il Progetto ATENEO MENO RIFIUTI che prevede di implementare studi e ricerche in tema di orientamenti, atteggiamenti e comportamenti della popolazione nei confronti del recupero, riciclo e riuso. È stata effettuata una prima analisi per la stima della quantità di rifiuti riciclabili (carta, plastica, toner, RAEE). A questa fase è seguito uno studio per l'implementazione di un modello di ottimizzazione della raccolta accompagnato da una campagna di sensibilizzazione e formazione del personale, docente e non, e degli studenti, presenti nelle diverse aree dell'Ateneo che sono state prese in esame durante lo sviluppo del progetto.

I principali risultati ottenuti sono stati:

- Stipula di Convenzioni Quadro con aziende del settore impegnate sul territorio.
- Analisi dei flussi di rifiuti e definizione di indicatori
- Installazione di contenitori dedicati carta, plastica, vetro, RAEE, scarpe da ginnastica in cartone ed in acciaio adatte all'utilizzo in edifici di pregio
- Installazione di compattatori per bottiglie in plastica e lattine o bevande
- Realizzazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione
- Divulgazione e comunicazione attraverso brochure create ad hoc e regolamenti specifici
- Installazione sperimentale di Smart Bin – alimentato con pannelli solari, contenente un gps e una sim – con all'interno un sensore invia i dati a una piattaforma a reti neurali che li elabora e restituisce una serie di risposte utili al gestore del servizio.

PLASTIC FREE

Nel 2018, l'Università di Genova ha accolto l'invito che il Ministero dell'Ambiente ha rivolto a aziende ed enti della Pubblica amministrazione a diventare "Plastic free" e dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) elaborando iniziative di riduzione della plastica monouso, tra cui la fornitura a studenti e dipendenti di una borraccia personalizzata con il logo UniGe, l'installazione di distributori di acqua alla spina allacciati alla rete idrica e la sensibilizzazione di studenti, docenti e personale tecnico sull'importanza di ridurre l'inquinamento da plastica. Questa iniziativa consentirà di eliminare il consumo di oltre 200 tonnellate di plastica e l'emissione di oltre 1.300 tonnellate di CO2 in atmosfera.

IL VIAGGIO SOSTENIBILE DEL COMUNE DELLA SPEZIA

Dal 2017 la città della Spezia persegue l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale del vivere. Oggi siamo riusciti ad ottenere soddisfacenti risultati e arrivare a luglio 2019 al 76,6% di raccolta differenziata.

Nel 2018 parte la rivoluzione del sistema di raccolta differenziata con la distribuzione della SpeziaEcoCard, una tessera magnetica personale per aprire le isole zonali che sbarcano in città, portando ordine grazie all'accesso controllato e il sistema di videosorveglianza.

RIORGANIZZAZIONE per gli abitanti del centro storico che dal 2018 non conferiscono più nelle postazioni mobili, collocate in giorni stabili e abusate, ma in 18 isole zonali videosorvegliate, ad accesso controllato e utilizzabili senza limiti di giorni e orari, divenute oggi 46. Fuori dal centro invece abbiamo supportato invece il porta a porta, posizionando 23 isole zonali.

A settembre 2018 si avvia la TARIFFA PUNTUALE. Conferimenti minimi in base al numero dei componenti del nucleo familiare e controllo degli accessi al contenitore da 40lt del residuo per il centro storico servito solo dalle isole zonali e dotazioni numerate di sacchi viola conformi ognuno da 40 lt per gli abitanti serviti dal sistema di raccolta domiciliare Porta a Porta. Le utenze non domestiche invece vengono tarate con l'introduzione di un nuovo coefficiente l/mq, che stabilisce il quantitativo minimo di conferimenti annuali per la frazione residua, in base alla categoria di produzione a cui appartiene l'attività. Dopo aver portato a regime la nuova modalità di tariffazione tenendo conto anche della reale produzione di residuo che si è dimezzato: dalle 17.158t prodotte nel 2017 si passa a 8.500 nel 2019, riducendo il costo di smaltimento da 3.465.916€ a 1.717.000€. Si riducono anche le bollette: un massimo del 14% per le utenze domestiche e del 3% per le non domestiche. E' così che il Comune della Spezia diviene il capoluogo di provincia con il sistema + flessibile e - caro della Regione Liguria.

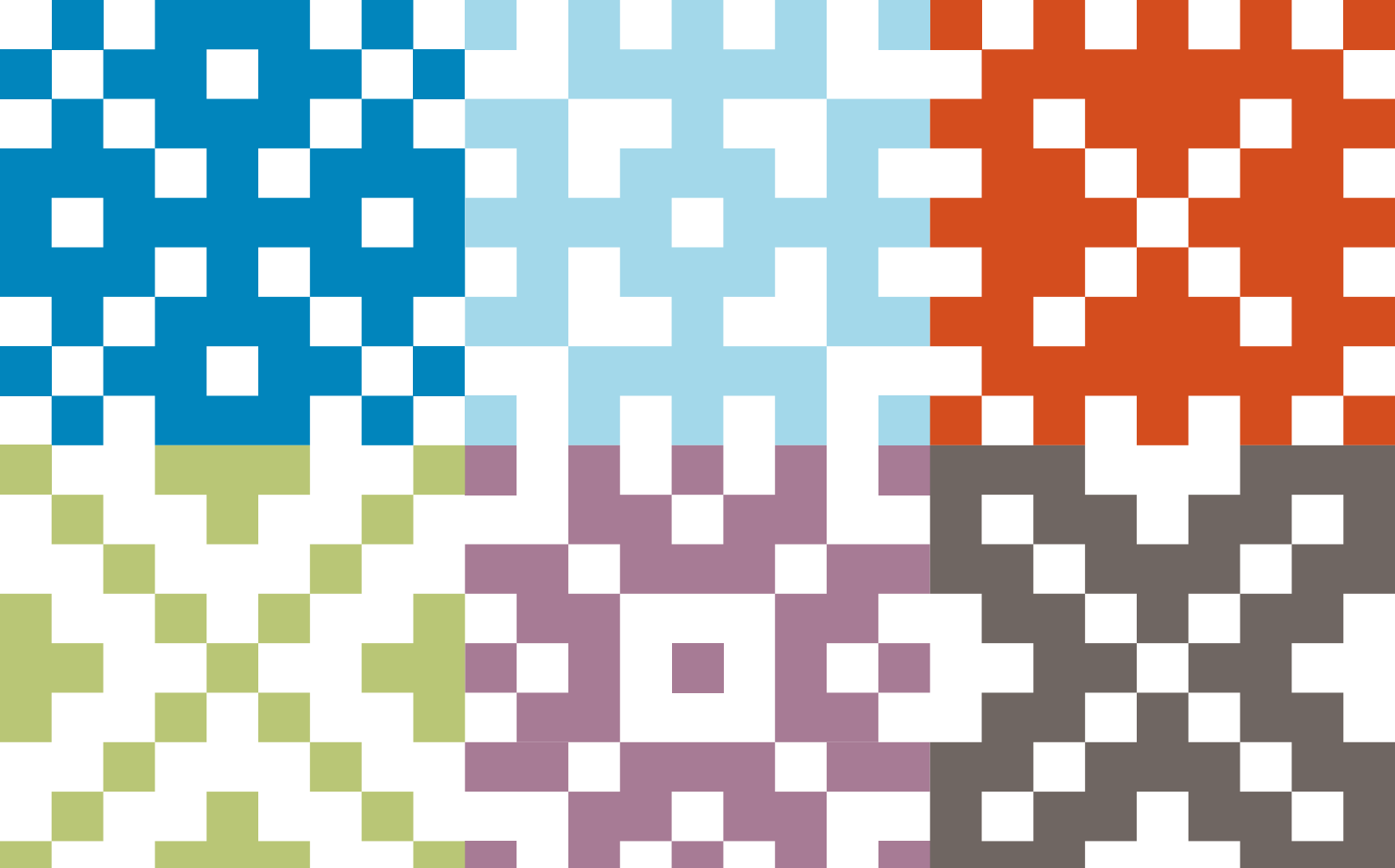
Si ferma qui, per il momento, il viaggio sostenibile del comune della Spezia.

L'IMPEGNO AMBIENTALE DI COOP LIGURIA

Con la crisi climatica, Coop ha dato un'ulteriore accelerazione al proprio impegno ambientale, iniziato già negli anni '80 con le prime battaglie contro gas serra e pesticidi. Nel 2018, ha aderito alla campagna volontaria dell'Unione Europea sulla riduzione della plastica, intensificando ulteriormente le azioni per migliorare le caratteristiche ambientali dei prodotti a marchio Coop, che entro il 2022 avranno imballaggi esclusivamente riciclabili, riutilizzabili o compostabili.

Già oggi tutte le vaschette Coop dell'ortofrutta sono realizzate con plastica riciclata all'80% e per questo si sono aggiudicate il premio "Best packaging 2019". Anche le bottiglie dell'acqua Coop utilizzano un 30% di plastica riciclata e molti prodotti Coop monouso (stoviglie, bastoncini per orecchie, capsule per il caffè) sono stati sostituiti con versioni compostabili già prima dell'obbligo di legge. Nei cosmetici e nei detersivi Coop non sono presenti microplastiche e i flaconi dei detersivi Coop casa e tessuti sono anch'essi realizzati in plastica riciclata. I detersivi ecologici Coop Vivi Verde, infine, si possono acquistare anche sfusi, riutilizzando più volte lo stesso flacone.

Di recente Coop Italia ha ricevuto dal CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) un premio nell'ambito del "Bando per la prevenzione 2019", per la confezione dei bocconcini di bufala campana Dop Fior Fiore, alleggerita e semplificata per renderne più agevole lo smaltimento. Grazie al progetto di revisione del packaging di tutti i prodotti a marchio Coop secondo il principio delle 3R (ridurre, riutilizzare, riciclare), Coop lo scorso anno ha rivisto le confezioni di 290 prodotti, risparmiando complessivamente 837 tonnellate di materiale di confezionamento e utilizzando 814 tonnellate di plastica riciclata. Queste azioni hanno permesso di evitare l'emissione di 8000 tonnellate di Co2 in atmosfera.



Il Volontariato che fa bene

Unisciti alla più grande campagna di citizen science mai realizzata.
Scopri come sul sito:



www.volontaripernatura.it

@LegambienteLab - facebook/instagram/twitter/youtube

METTI UNA TARTARUGA MARINA SOTTO L'ALBERO



Grazie alla collaborazione con il Consorzio Libera Terra Mediterraneo, per Natale abbiamo creato un pacco natalizio di prodotti biologici e di eccellenza coltivati nelle terre liberate dalle mafie. Con una donazione di 35 euro* potrai ricevere la speciale confezione di TartaNatale.

Scegliendo questo regalo, aiuterai Legambiente a difendere le tartarughe marine e sosterrai, gustandone gli straordinari prodotti, le cooperative sociali di Libera Terra che gestiscono le terre confiscate alle mafie.

Un regalo che vale davvero doppio!

Puoi ordinare direttamente le tue confezioni su tinyurl.com/tartanatale

Per info scrivi a sostieni@legambiente.it

SPECIALE AZIENDE

- Se sei alla ricerca di un regalo originale per i tuoi clienti e/o i tuoi dipendenti scrivi a aziende@legambiente.it

*La confezione contiene:

- Pasta di semola di grano duro biologico, spaghetti 500 g
 - Lenticchie secche biologiche, 400 g
 - Confezione di ceci biologici, 300 g
 - Tarallini Biologici pugliesi di grano duro, 250 g
 - Marmellata di Arance Rosse Biologica al Miele di Zagara, 270 g
 - Giato (Grillo - Catarratto) Sicilia DOC Superiore 2018, 75 cl
- la spedizione con corriere sul territorio nazionale italiano è inclusa



LEGAMBIENTE



CLASSIFICA COMUNI RIFIUTI FREE

dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)

Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra gli obiettivi, il riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2035 e, alla stessa data, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. Inoltre, il testo unico in materia ambientale del 2006 (D. Lgs 152/2006) stabilisce che tutti i Comuni in Italia, entro il 31 dicembre 2012, avrebbero dovuto raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Da questi presupposti è nata l'idea di valorizzare quelle realtà che non solo rientrano nei limiti di legge ma addirittura hanno un procapite di rifiuto residuo (indifferenziato) molto basso. Questi comuni sono stati ribattezzati Rifiuti Free e per rientrare nella classifica bisogna avere un procapite di secco residuo inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

In Liguria sono 26.

COMUNE	PROV	Abitanti	%RD 2018	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
ONZO	SV	214	86,7%	37,4
BALESTRINO	SV	540	82,7%	38,9
RIALTO	SV	564	90,4%	40,8
VENDONE	SV	365	88,4%	41,1
TOVO SAN GIACOMO	SV	2.557	77,4%	46,9
FOLLO	SP	6.317	82,7%	52,7
ALTARE	SV	2.017	82,4%	53,0
RICCÒ DEL GOLFO DI SPEZIA	SP	3.631	82,8%	54,5
GIUSTENICE	SV	991	82,2%	56,5
ORTOVERO	SV	1.589	82,2%	56,6
COSSERIA	SV	1.080	76,3%	60,2
MAGLIOLO	SV	975	77,1%	60,5
BORMIDA	SV	359	81,4%	61,3
PIANA CRIXIA	SV	806	76,8%	62,0
LEIVI	GE	2.425	83,2%	62,3
GIUSVALLA	SV	432	80,8%	62,5
ERLI	SV	221	82,4%	63,3
PALLARE	SV	926	77,5%	63,7
DEGO	SV	1.974	78,1%	65,9
GARLENDIA	SV	1.245	85,8%	69,9
CALICE LIGURE	SV	1.695	79,9%	70,8
LUNI	SP	8.387	78,2%	73,3
CARRO	SP	527	85,0%	74,0
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	SV	135	82,1%	74,1
MURIALDO	SV	819	75,2%	74,5
CAIRO MONTENOTTE	SV	13.005	83,5%	74,7

CLASSIFICA PROVINCIA DI GENOVA *dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)*

in verde i Comuni RifiutiFree

COMUNE	Abitanti	%RD 2018	Differenza 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
TRIBOGNA	601	83,3%	↑ 3,6%	116,5
LEIVI	2.425	83,2%	↑ 1,6%	62,3
MOCONESI	2.466	80,2%	↓ -1,1%	92,9
SANTA MARGHERITA LIGURE	9.024	78,9%	↑ 19,7%	178,6
CARASCO	3.735	78,2%	↓ -1,3%	132,3
SESTRI LEVANTE	18.170	75,8%	↓ -0,9%	160,6
LORSICA	436	75,3%	↑ 6,7%	87,2
ORERO	537	74,8%	↑ 5,8%	106,1
COGOLETO	9.030	73,6%	↓ -1,1%	123,8
SORI	4.078	73,4%	↑ 2,6%	127,8
PIEVE LIGURE	2.505	72,3%	↓ -0,9%	110,6
FAVALE DI MALVARO	459	72,0%	↑ 0,1%	104,6
CICAGNA	2.445	71,7%	↑ 0,9%	127,2
BOGLIASCO	4.521	71,4%	↑ 1,3%	121,2
AVEGNO	2.508	71,3%	↓ -2,1%	111,6
LAVAGNA	12.579	71,2%	↑ 1,8%	155,3
CHIAVARI	27.537	69,4%	↑ 0,1%	144,7
MEZZANEGO	1.509	68,5%	↓ -0,1%	114,6
LUMARZO	1.517	68,2%	↓ -1,7%	147,7
RECCO	9.632	68,2%	↑ 0,6%	175,6
PORTOFINO	384	67,4%	↓ -4,5%	596,4
BORZONASCA	2.037	67,1%	↑ 2,6%	160,5
COGORNO	5.683	66,5%	↓ -1,5%	167,5
CASARZA LIGURE	6.868	65,9%	↑ 12,2%	156,1
SAN COLOMBANO CERTENOLI	2.617	65,8%	↑ 9,3%	126,1
CAMOGLI	5.199	65,4%	↑ 2,1%	255,2

CLASSIFICA PROVINCIA DI IMPERIA *dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)*

COMUNE	Abitanti	%RD 2018	Differenza 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
BORDIGHERA	10.388	76,7%	↓ -1,1%	155,9
SEBORGIA	294	76,0%	↑ 0,3%	156,5
RIVA LIGURE	2.870	73,8%	↑ 31,1%	139,4
TAGGIA	13.916	69,5%	↓ -0,6%	197,0
MOLINI DI TRIORA	608	68,6%	↓ -2,8%	118,4
MONTALTO CARPASIO	517	66,8%	*	118,0

*Dati 2017: Comune di Carpasio 36,2% e Comune di Montalto 72,8%

CLASSIFICA PROVINCIA DI LA SPEZIA *dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)*

in verde i Comuni RifiutiFree

COMUNE	Abitanti	%RD 2018	Differenza 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
CARRO	527	85,0%	↑ 2,3%	74,0
CARRODANO	487	83,4%	↑ 2,3%	90,3
RICCÒ DEL GOLFO DI SPEZIA	3.631	82,8%	↑ 8,7%	54,5
FOLLO	6.317	82,7%	↓ -1,0%	52,7
AMEGLIA	4.316	81,5%	↑ 1,9%	118,2
PIGNONE	556	81,2%	↑ 0,9%	79,1
CASTELNUOVO MAGRA	8.381	79,2%	↑ 1,3%	84,0
MONTEROSSO AL MARE	1.409	78,6%	↑ 1,3%	270,4
LUNI	8.387	78,2%	↓ -1,0%	73,3
ROCCHETTA DI VARA	686	76,4%	↑ 3,3%	103,5
ZIGNAGO	500	74,5%	↑ 11,2%	80,0
SESTA GODANO	1.352	73,8%	↓ -1,7%	111,7
CALICE AL CORNOVIGLIO	1.085	73,5%	↓ -0,9%	78,3
BOLANO	7.733	73,3%	↓ -0,1%	94,1
LERICI	10.056	73,1%	↓ -8,6%	141,6
BEVERINO	2.350	72,9%	↑ 3,8%	86,0
VERNAZZA	800	72,8%	↑ 2,3%	320,0
BRUGNATO	1.284	72,4%	↑ 7,7%	240,7
ARCOLA	10.509	72,2%	↑ 2,0%	108,0
LEVANTO	5.390	70,0%	↓ -2,8%	213,4
VEZZANO LIGURE	7.373	68,9%	↓ -0,1%	129,7
SANTO STEFANO DI MAGRA	9.898	68,0%	↑ 1,4%	143,6
LA SPEZIA	93.275	67,4%	↑ 4,9%	158,9
DEIVA MARINA	1.353	65,9%	↑ 13,8%	345,2
SARZANA	22.133	65,8%	↓ -0,8%	200,0
BONASSOLA	841	65,7%	↓ -1,1%	299,6

CLASSIFICA PROVINCIA DI SAVONA dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)

in verde i Comuni RifiutiFree

COMUNE	Abitanti	%RD 2018	Differenza 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
RIALTO	564	90,4%	↑ 2,1%	40,8
VENDONE	365	88,4%	↑ 13,4%	41,1
ONZO	214	86,7%	↑ 35,5%	37,4
GARLENDÀ	1.245	85,8%	↑ 2,2%	69,9
CAIRO MONTENOTTE	13.005	83,5%	↑ 0,7%	74,7
VILLANOVA D'ALBENGA	2.676	82,8%	↑ 16,9%	80,3
BALESTRINO	540	82,7%	↑ 1,9%	38,9
ALTARE	2.017	82,4%	↑ 1,5%	53,0
ERLI	221	82,4%	↑ 0,3%	63,3
ORTOVERO	1.589	82,2%	↑ 1,4%	56,6
GIUSTENICE	991	82,2%	↓ -0,3%	56,5
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	135	82,1%	↑ 5,9%	74,1
ALBISOLA SUPERIORE	9.894	81,9%	↑ 0,3%	86,2
BORMIDA	359	81,4%	↑ 7,8%	61,3
NASINO	189	81,2%	↑ 2,5%	89,9
GIUSVALLA	432	80,8%	↑ 0,8%	62,5
QUILIANO	7.087	80,5%	↓ -1,6%	80,0
CALICE LIGURE	1.695	79,9%	↑ 11,9%	70,8
CARCARE	5.477	79,1%	↑ 25,3%	105,9
DEGO	1.974	78,1%	↑ 1,5%	65,9
ZUCCARELLO	320	77,7%	↑ 2,0%	81,3
PALLARE	926	77,5%	↑ 3,6%	63,7
TOVO SAN GIACOMO	2.557	77,4%	↑ 7,0%	46,9
ORCO FEGLINO	901	77,3%	↑ 8,5%	76,6
MAGLIOLO	975	77,1%	↑ 10,0%	60,5
PIANA CRIXIA	806	76,8%	↑ 0,1%	62,0
COSSERIA	1.080	76,3%	↓ -3,9%	60,2
BERGEGGI	1.090	75,9%	↑ 36,3%	176,1
MILLESIMO	3.349	75,9%	↓ -6,6%	131,1
CASTELBIANCO	319	75,4%	↑ 0,6%	87,8
MURIALDO	819	75,2%	↑ 2,5%	74,5
CENGIO	3.418	74,9%	↓ -4,1%	93,6
STELLA	2.896	74,8%	↓ -2,0%	101,9
MIOGLIA	507	74,0%	↑ 2,1%	149,9
LAIGUEGLIA	1.778	73,0%	↑ 3,2%	244,1
ROCCAVERNALE	761	72,8%	↑ 4,8%	114,3
NOLI	2.621	72,6%	↑ 11,3%	204,9

COMUNE	Abitanti	%RD 2018	Differenza 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
CELLE LIGURE	5.131	71,7%	↓ -0,6%	183,6
LOANO	11.108	70,5%	↑ 4,7%	268,8
ALBISSOLA MARINA	5.356	70,2%	↓ -0,4%	161,3
TOIRANO	2.655	69,9%	↓ -4,0%	112,2
BOISSANO	2.474	69,8%	↓ -4,1%	76,8
VADO LIGURE	8.316	69,6%	↓ -3,4%	183,6
BARDINETO	747	68,9%	↓ -0,7%	162,0
CISANO SUL NEVA	2.128	68,0%	↑ 0,4%	119,4
ARNASCO	610	67,5%	↑ 0,8%	83,6
FINALE LIGURE	11.540	66,5%	↑ 14,3%	332,4
CERIALE	5.549	66,4%	↓ -0,7%	273,2
CALIZZANO	1.455	65,9%	↑ 0,7%	125,8
SASSELLO	1.742	65,9%	↓ -2,3%	195,2
PLODIO	632	65,8%	↓ -1,1%	175,6
URBE	707	65,4%	↓ -1,0%	182,5



Foto: momenti dell'Ecoforum Tour

CLASSIFICA COMUNI RICICLONI COSTIERI

dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)

La Liguria è una Regione sposata con il mare. Negli oltre 300 km che separano Ventimiglia (IM) e Punta Corvo (SP), ci sono ben 86 Comuni. Come è noto, la pressione antropica del turismo sulla costa, ha creato delle situazioni insostenibili per le amministrazioni locali a partire dalla gestione dei rifiuti. Tuttavia alcune di queste amministrazioni negli anni sono riuscite a fronteggiare il problema e a raggiungere l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata come imposto dalla legge nel 2012. Il 37% dei Comuni costieri liguri ha raggiunto il 65% di raccolta differenziata.

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2018	Differenza 2017	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
ALBISOLA SUPERIORE	SV	9.894	81,9%	↑ 0,3%	86,2
SANTA MARGHERITA LIGURE	GE	9.024	78,9%	↑ 19,7%	178,6
MONTEROSSO AL MARE	SP	1.409	78,6%	↑ 1,3%	270,4
BORDIGHERA	IM	10.388	76,7%	↓ -1,1%	156
BERGEGGI	SV	1.090	75,9%	↑ 36,3%	176,1
SESTRI LEVANTE	GE	18.170	75,8%	↓ -0,9%	160,6
RIVA LIGURE	IM	2.870	73,8%	↑ 31,1%	139
COGOLETO	GE	9.030	73,6%	↓ -1,5%	123,8
SORI	GE	4.078	73,4%	↑ 2,6%	127,8
LERICI	SP	10.056	73,1%	↓ -8,6%	141,6
LAIGUEGLIA	SV	1.778	73,0%	↑ 3,2%	244,1
VERNAZZA	SP	800	72,8%	↑ 2,3%	320,0
NOLI	SV	2.621	72,6%	↑ 11,3%	204,9
PIEVE LIGURE	GE	2.505	72,3%	↓ -0,9%	110,6
CELLE LIGURE	SV	5.131	71,7%	↓ -0,6%	183,6
BOGLIASCO	GE	4.521	71,4%	↑ 1,35	121,2
LAVAGNA	GE	12.579	71,2%	↑ 1,8%	155,3
LOANO	SV	11.108	70,5%	↑ 4,7%	268,8
ALBISSOLA MARINA	SV	5.356	70,2%	↓ -0,4%	161,3
LEVANTO	SP	5.390	70,0%	↓ -2,8%	213,4
VADO LIGURE	SV	8.316	69,6%	↓ -3,4%	183,6
TAGGIA	IM	13.916	69,5%	↓ -0,6%	197
CHIAVARI	GE	27.537	69,4%	↑ 0,1%	144,7
RECCO	GE	9.632	68,2%	↑ 0,6%	175,6
LA SPEZIA	SP	93.275	67,4%	↑ 4,9%	158,9
PORTOFINO	GE	384	67,4%	↓ -4,5%	596,4
FINALE LIGURE	SV	11.540	66,5%	↑ 14,3%	332,4
CERIALE	SV	5.549	66,4%	↓ -0,7%	273,2
DEIVA MARINA	SP	1.353	65,9%	↑ 13,8%	345,2
SARZANA	SP	22.133	65,8%	↓ -0,8%	200,0
BONASSOLA	SP	841	65,7%	↓ -1,1%	299,6
CAMOGLI	GE	5.199	65,4%	↑ 2,1%	255,2

COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO

dati DGR 506/2019 (elaborazione Legambiente)

COMUNE	Prov	Abitanti	% RD
AIROLE	IM	392	29,1%
ALASSIO	SV	10.808	45,3%
ALBENGA	SV	24.091	53,5%
ANDORA*	SV	7.475	35,2%
APRICALE	IM	627	17,4%
AQUILA DI ARROSCIA	IM	156	35,4%
ARENZANO	GE	11.416	57,1%
ARMO	IM	110	52,9%
AURIGO	IM	323	27,3%
BADALUCCO	IM	1.114	23,7%
BAJARDO	IM	339	40,4%
BARGAGLI	GE	2.659	34,2%
BORGHETTO D'ARROSCIA	IM	431	20,2%
BORGHETTO DI VARA	SP	901	48,1%
BORGHETTO SANTO SPIRITO	SV	4.712	51,3%
BORGIO VEREZZI	SV	2.166	61,4%
BORGOMARO	IM	842	19,2%
BUSALLA	GE	5.482	50,1%
CAMPOMORONE	GE	6.728	20,6%
CAMPOROSSO	IM	5.566	53,0%
CARAVONICA	IM	273	30,8%
CASANOVA LERRONE	SV	731	58,2%
CASELLA	GE	3.164	30,4%
CASTEL VITTORIO	IM	288	22,5%
CASTELLARO	IM	1.249	55,3%
CASTIGLIONE CHIAVARESE	GE	1.598	32,4%
CERANESI	GE	3.756	25,5%
CERIANA	IM	1.214	34,1%
CERVO	IM	1.150	38,5%
CESIO	IM	273	41,5%
CHIUSANICO	IM	580	29,2%
CHIUSAVECCHIA	IM	522	20,0%
CIPRESSA	IM	1.253	41,4%
CIVEZZA	IM	591	34,3%
COREGLIA LIGURE	GE	269	63,7%

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD
COSIO DI ARROSCIA	IM	196	18,0%
COSTARAINERA	IM	808	35,4%
CROCEFIESCHI	GE	529	33,7%
DAVAGNA	GE	1.875	33,5%
DIANO ARENTINO	IM	731	44,3%
DIANO CASTELLO	IM	2.245	31,8%
DIANO MARINA	IM	5.879	32,0%
DIANO SAN PIETRO	IM	1.152	31,4%
DOLCEACQUA	IM	2.082	24,9%
DOLCEDO	IM	1.360	34,3%
FASCIA	GE	65	59,1%
FONTANIGORDA	GE	261	43,65
FRAMURA	SP	645	59,8%
GENOVA	GE	578.111	33,5%
GORRETO	GE	88	31,3%
IMPERIA	IM	42.452	35,2%
ISOLA DEL CANTONE	GE	1.477	26,6%
ISOLABONA	IM	696	19,7%
LUCINASCO	IM	291	22,5%
MAISSANA	SP	603	46,6%
MALLARE	SV	1.094	51,4%
MASSIMINO	SV	107	64,6%
MENDATICA	IM	179	21,7%
MIGNANEGO	GE	3.580	21,8%
MONEGLIA	GE	2.763	54,0%
MONTEBRUNO	GE	225	31,2%
MONTEGROSSO PIAN LATTE	IM	123	53,3%
MONTOGGIO	GE	2.005	24,6%
NE	GE	2.260	53,5%
NEIRONE	GE	856	62,4%
OLIVETTA SAN MICHELE	IM	208	21,0%
OSIGLIA	SV	467	39,1%
OSPEDALETTI	IM	3.273	60,9%
PERINALDO	IM	847	29,8%
PIETRA LIGURE	SV	8.731	63,9%
PIETRABRUNA	IM	458	39,9%

COMUNE	Prov	Abitanti	% RD
PIEVE DI TECO	IM	1.358	35,2%
PIGNA	IM	789	22,0%
POMPEIANA	IM	854	52,3%
PONTEDASSIO	IM	2.311	20,6%
PONTINVREA	SV	818	62,2%
PORNASSIO	IM	715	33,4%
PORTOVENERE	SP	3.510	62,3%
PRELÀ	IM	475	62,8%
PROPATA	GE	141	27,7%
RANZO	IM	545	24,8%
RAPALLO	GE	29.692	46,8%
REZZO	IM	321	37,7%
REZZOAGLIO	GE	957	36,3%
RIOMAGGIORE	SP	1.485	60,1%
ROCCHETTA NERVINA	IM	295	42,6%
RONCO SCRIVIA	GE	4.295	36,0%
RONDANINA	GE	63	29,7%
ROVEGNO	GE	508	33,9%
SAN BARTOLOMEO AL MARE	IM	3.104	38,0%
SAN BIAGIO DELLA CIMA	IM	1.282	25,2%
SAN LORENZO AL MARE	IM	1.269	40,7%
SANREMO	IM	54.529	59,3%
SANTO STEFANO AL MARE	IM	2.132	58,1%
SANTO STEFANO D'AVETO	GE	1.067	37,0%
SANT'OLCESE	GE	5.838	23,1%
SAVIGNONE	GE	3.067	25,9%
SAVONA	SV	61.057	42,4%
SERRA RICCÒ	GE	7.777	25,6%
SOLDANO	IM	1.015	34,0%
SPOTORNO	SV	3.669	59,9%
STELLANELLO*	SV	808	27,4%
TERZORIO	IM	236	37,2%
TESTICO*	SV	185	30,5%
TORRIGLIA	GE	2.228	26,6%
TRIORA	IM	362	52,0%

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD
UNIONE DEI COMUNI DELLE VALLI STURA ORBA E LEIRA**	GE	12.345	59,0%
USCIO	GE	2.165	41,9%
VALBREVENNA	GE	782	33,8%
VALLEBONA	IM	1.311	31,9%
VALLECROSIA	IM	6.988	32,3%
VARAZZE	SV	12.990	64,4%
VARESE LIGURE	SP	1.913	55,9%
VASIA	IM	398	58,6%
VENTIMIGLIA	IM	24.613	30,7%
VESSALICO	IM	270	28,4%
VEZZI PORTIO	SV	830	37,1%
VILLA FARALDI	IM	525	64,0%
VOBBIA	GE	380	26,4%
ZOAGLI	GE	2.424	27,9%

* Andora, Stellanello e Testico, a fronte della costituzione dell'Unione di Comuni transprovinciale costituita con Cesio e Chiusanico (IM) afferiscono all'area omogenea Imperiese (Deliberazioni n. 2 del 4 febbraio 2016 e n. 3 del 25 marzo 2016 del Comitato d'Ambito per il ciclo dei rifiuti – Deliberazione del Consiglio Provinciale di Savona n. 2 del 21 gennaio 2016 – Deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia n. 16 del 22 marzo 2016)

** L'Unione dei Comuni Stura, Orba e Leira comprende o comuni di : Campo Ligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto

III EDIZIONE **EcoFORUM** LIGURIA

L'ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI

GENOVA 18-19 DICEMBRE 2019

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:



Media partner:





VIVA LA RIEVOLUZIONE.

1980 / 2020

Campagna Soci 2020.
Iscriviti su legambiente.it
o al circolo più vicino a te.

LA #RIEVOLUZIONE È INIZIATA.

Da 40 anni lottiamo per realizzare la nostra idea di rievoluzione:
fermare la crisi climatica e le ecomafie, liberare il mare dai rifiuti e
diffondere stili di vita sostenibili, proteggendo il territorio e chi lo vive.
**Perché le rivoluzioni cambiano il mondo, ma le evoluzioni lo
rendono migliore.**

Saremo in tanti. Saremo inarrestabili.
Unisciti a noi.



LEGAMBIENTE